

# Addio ai "Dico", per i "Cus" basta il notaio

Cdl divisa, teodem cauti: possibile un voto trasversale. La Pollastrini e i gay aprono

ROMA - Ecco i Cus, contratti di unione solidale, che prendono il posto di Pacs e Dico. La nuova bozza sulle coppie fatto elaborata da Cesare Salvi presidente della commissione giustizia del Senato, viene accolta con i classici schieramenti: apprezzata dal centrosinistra, rispedita al mittente dall'opposizione. L'Udc lo ritiene «inaccettabile». Ma qualche lieve spostamento c'è. Per la Dc di Rotondi, questo testo che riprende la proposta di Biondi «va incontro al mondo cattolico». E dentro la Lega, tra il no secco degli altri suoi colleghi di partito, si distingue Carolina Lussani, responsabile per la famiglia, con il suo «è un testo da valutare, la strada maestra è il contratto privato».

La novità principale del testo di Salvi è che i Cus (possibili per persone anche dello stesso sesso) dovranno essere stipulati attraverso una dichiarazione congiunta davanti al giudice di pace o a un notaio, che dovrà però trasmettere le carte al giudice di pace competente per territorio che li trascriverà in un apposito registro. I Cus non potranno essere stipulati da minorenni, da persone interdette per infermità di mente, da chi è già sposato. Nè per chi è stato condannato per omicidio o tentato omicidio del coniuge o del convivente dell'altra persona, così come non potranno esserci contratti del genere tra parenti. I Cus daranno diritto a una serie di benefici normalmente riservati ai coniugi: assistenza sanitaria e penitenziaria, facilitazioni nei trasferi-

menti di sede di lavoro, la decisione sulla donazione degli organi e sulle celebrazioni funerarie del convivente. Previsto anche il diritto di successione nel contratto di locazione nel caso di morte del convivente. Per quanto riguarda l'eredità, si ha diritto a un quarto del totale se il convivente ha figli o fratelli e sorelle; la metà se ci sono parenti fino al sesto grado e tutta la somma negli altri casi. Il contratto può essere sciolto per comune accordo delle parti, per decisione unilaterale di uno dei due contraenti, per matrimonio di uno dei due contraenti. «Ci sono le condizioni per giungere a una mediazione condivisa» afferma il ministro per le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini secondo cui i Cus riprendono punti qualificanti dei Dico scritti da lei e da Rosy Bindi. Per Grillini, presidente onorario di Arcigay è positiva, intanto, «la ripresa del dibattito in sede parlamentare».

Opposta la valutazione della Cdl. «Persa in piazza San Giovanni e nel Parlamento la prospettiva di approvare il ddl del Governo sui "Dico" ora il presidente della Commissione Giustizia del Senato lo sostituisce con il "Cus" della proposta Biondi. Ma ci si trova di fronte a una famiglia-fai-da-te, che indica l'elenco dei diritti e dei doveri reciproci, non coincidenti con quelli descritti per ogni famiglia dalla Costituzione e dal Codice civile» dicono Alfredo Mantovano di An, Laura Bianconi di Forza Italia e Massimo Polledri della Lega.

Per i nuovi contratti può bastare una dichiarazione congiunta al giudice di pace

**LA PROPOSTA SALVI**

*Siamo partiti dal testo del senatore Biondi di FI che prevede un contratto privatistico. Spero in un largo consenso trasversale*



**In cosa cambiano i Cus rispetto alla formulazione precedente dei Dico ?**



Rispetto alla formulazione dei precedenti Dico (Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi) redatto dagli staff dei ministri Barbara Pollastrini (Pari opportunità) e Rosy Bindi (Famiglia) il testo dei Cus (Contratti di unione solidale) redatto da Cesare Salvi presidente della commissione giustizia del Senato, accentua la caratteristica privatistica del rapporto tra coppie di fatto. Secondo la Pollastrini il nuovo testo mantiene la sostanza dei Dico ma va oltre la regolamentazione del rapporto in base al codice civile. Per Gayleft va oltre i bizantinismi dei Dico. Per l'opposizione invece non c'è alcuna differenza. I Cus come i Dico sono inaccettabili e non passeranno.